

PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2021 – dati definitivi

Gli indici dei prezzi al consumo di settembre 2021 sono stati elaborati tenendo conto delle limitazioni definite dalle normative nazionali e locali per contrastare la pandemia causata dal Covid-19. L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha continuato a consentire di ridurre gli effetti negativi delle mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. Le modalità con cui la situazione che si è venuta determinando è stata via, via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica del comunicato stampa diffuso dall'Istat https://www.istat.it/it/files//2021/10/CS_Prezzi-al-consumo_Def_Set2021.pdf

nella quale viene anche ricordato che gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

INDICE GENERALE

In **Italia**, si stima che nel mese di settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)¹, al lordo dei tabacchi, registri una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento del 2,5% su base annua (da +2,0% del mese precedente); la stima preliminare era +2,6% <https://www.istat.it/it/archivio/262488>

A **livello nazionale**, l'inflazione anche nel mese di settembre (+2,5%) continua ad accelerare, portandosi a un livello che non si registrava da novembre 2012, sostenuta in larga parte dalla crescita dei prezzi dei Beni energetici (da +19,8% di agosto a +20,2%) sia della componente regolamentata (da +34,4% a +34,3%) sia di quella non regolamentata (da +12,8% a +13,3%). Questi ultimi contribuiscono all'accelerazione rispetto ad agosto, che si deve anche e in misura più ampia ai prezzi dei Beni alimentari (da +0,7% a +1,0%), a quelli dei Beni durevoli (da +0,5% a +1,0%) e a quelli dei Servizi relativi ai trasporti (che invertono la tendenza da -0,4% a +2,0%). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto *carrello della spesa*, (da +0,6% a +0,9%) e quelli dei *prodotti ad alta frequenza d'acquisto* (da +2,4% a +2,6%). Ciò spinge l'*inflazione di fondo*, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, all'1,0% e quella al netto dei soli beni energetici al +1,1%.

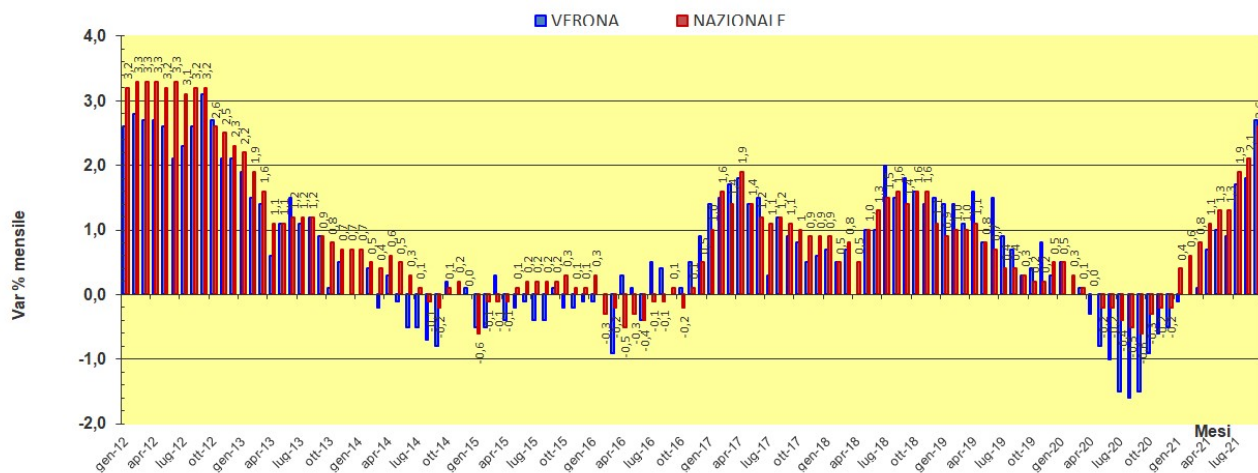
Il calo congiunturale dell'indice generale (-0,2%) è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-3,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,5%), in entrambi i casi dovuta per lo più a fattori stagionali; tale dinamica è stata solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi degli Alimenti non lavorati (+0,8%).

In linea con il dato nazionale, nel mese di settembre 2021 anche il **Comune di Verona** registra una variazione dei prezzi pari a **-0,2%** rispetto al mese precedente (agosto 2021, quando era +0,6%), con una variazione del tasso tendenziale annuo di **+2,5%** (settembre 2021 rispetto ad settembre 2020; era +1,8% in agosto), che non si registrava dall'ottobre 2012.

Per un approfondimento sulle spinte inflazionistiche originate dalla variazione di prezzo dei beni energetici, si veda la conferenza stampa tenuta dalla Commissione comunale di controllo <https://youtu.be/IQh5UVjpCHU>

¹ L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi di quelli destinati al consumo finale delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

Graf. 1 – Variazioni percentuali tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)
Anni 2012 - 2021 – Verona - Italia



Tab. 1 – Variazioni percentuali tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e congiunturali

Divisioni		Intera collettività (NIC)	
		Tendenziali	Mensili
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,7	0,4
2	Bevande alcoliche e tabacchi	0,5	-0,2
3	Abbigliamento e calzature	-0,3	-0,2
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	8,4	-0,1
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	0,6
6	Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,2
7	Trasporti	6,6	-1,4
8	Comunicazioni	-0,7	0,3
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	0,1	-1,1
10	Istruzione	-4,9	-1,2
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	6,3	-0,8
12	Altri beni e servizi	0,5	-0,2
Indice generale		2,7	-0,2

La variazione tendenziale dei beni energetici è pari al 22,3% (+0,1 il congiunturale), in particolare +37,7% per la componente regolamentata (variazione nulla sul congiunturale) e +14,7% per quella non regolamentata (+0,2% il congiunturale). Sia per i beni alimentari che per quelli durevoli l'aumento è dell'1,6% sul tendenziale (rispettivamente +0,3% la variazione mensile per i primi e +0,8% per i secondi). I Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona aumentano del +4,6% su base annua (in calo del -1,2% su base mensile) mentre i Servizi relativi ai trasporti crescono del +1,3% rispetto al settembre 2020 (in calo del -3,1% rispetto ad agosto 2021). Il carrello della spesa (Beni alimentari, per la cura della casa e della persona) aumenta dell'1,4% su base

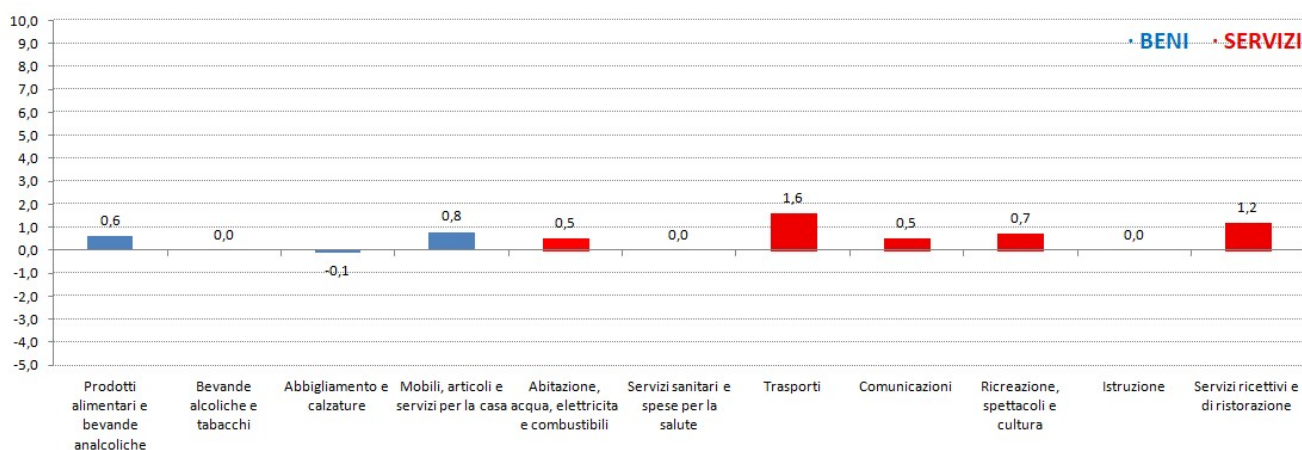
annua (cresce del +0,3% su base mensile). Crescono i prezzi dei prodotti ad Alta frequenza d'acquisto (+3,1% su base annua e +0,2 su base mensile), dei prodotti a Media frequenza d'acquisto (+3,3% il tendenziale e in flessione del -1,1% rispetto al mese precedente), dei prodotti a Bassa frequenza d'acquisto (+1,2% il tendenziale e del +0,6% il mensile).

L'inflazione di fondo (core inflation) sia al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che al netto dei solo beni energetici sale al +1,1% (era +0,1% il mese precedente).

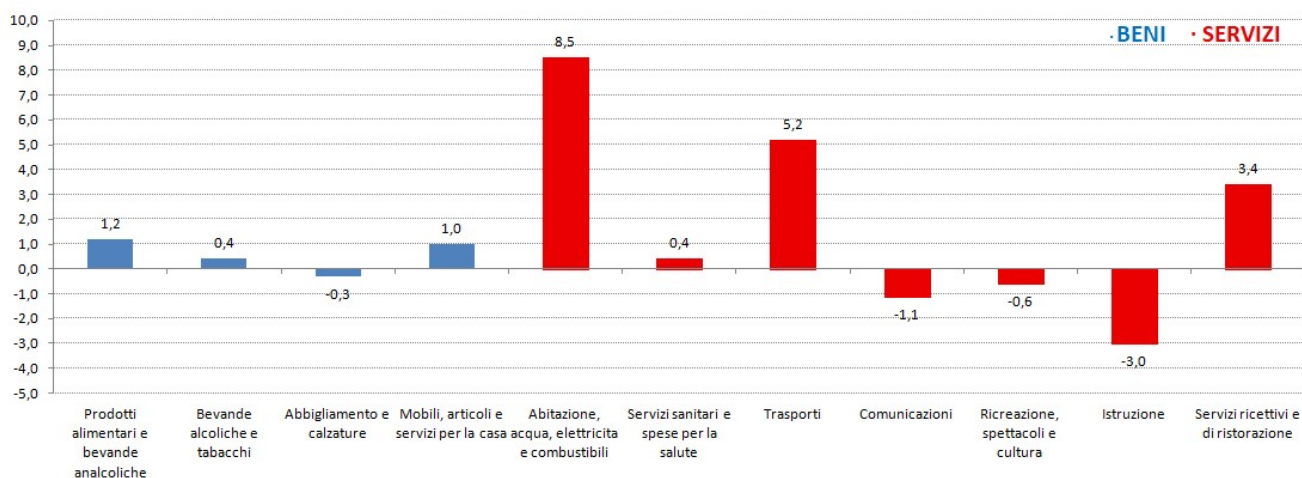
L'indice complessivo è il risultato della somma algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**². La tabella nr 1 riporta le variazioni percentuali dell'indice NIC, su base annuale (variazione tendenziale) e congiunturale (variazioni mensili) per ciascuna divisione di spesa.

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di **settembre** è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nel Graf. 2 e 3.

Graf. 2 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona settembre 2021 su agosto 2021



Graf. 3 – Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – settembre 2021 su settembre 2020



² https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere*

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica

e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre **600 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 60.100 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 166 Canoni di affitto presso abitazioni private e pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.